



SERIE DI WEBINAR FORMATIVI

**I LUNEDÌ DEL
BENESSERE**



Artigiani
Imprenditori
d'Italia

Benessere e Sanità
FONDAZIONE ECIPA

SALONI E CENTRI ESTETICI SOSTENIBILI



Artigiani
Imprenditori
d'Italia

Oggi parliamo di:

- ✓ Il perché della transizione: target e scenari
- ✓ La sfida ESG (misura di PMI)
- ✓ In concreto: la sostenibilità per saloni e centri estetici



IL PERCHE' DELLA TRANSIZIONE:

target climatici e scenari







ANNI 90

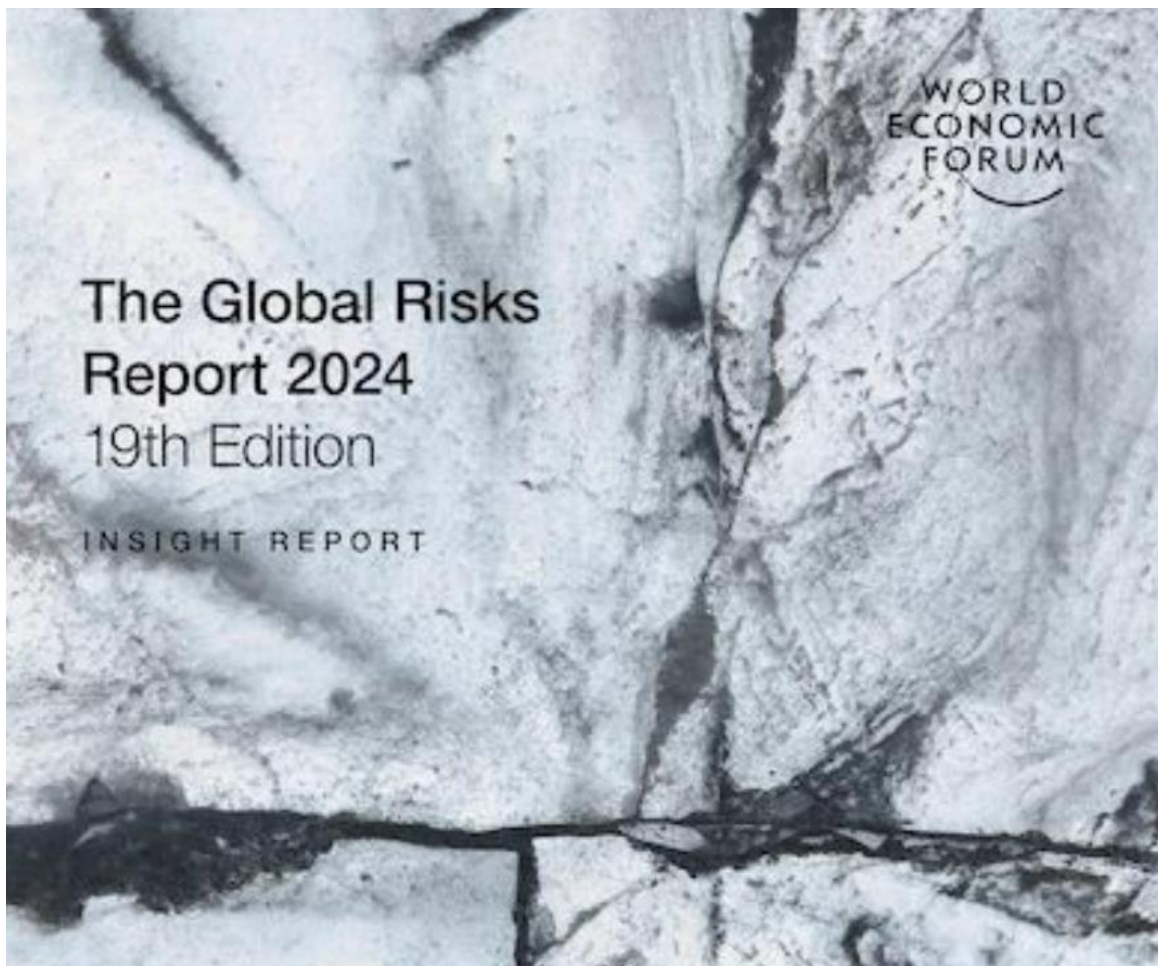
In termini di consapevolezza circa l'importanza della sostenibilità qualcosa negli ultimi 30/40 anni è cambiato.....



PRIMI ANNI 2000

OGGI





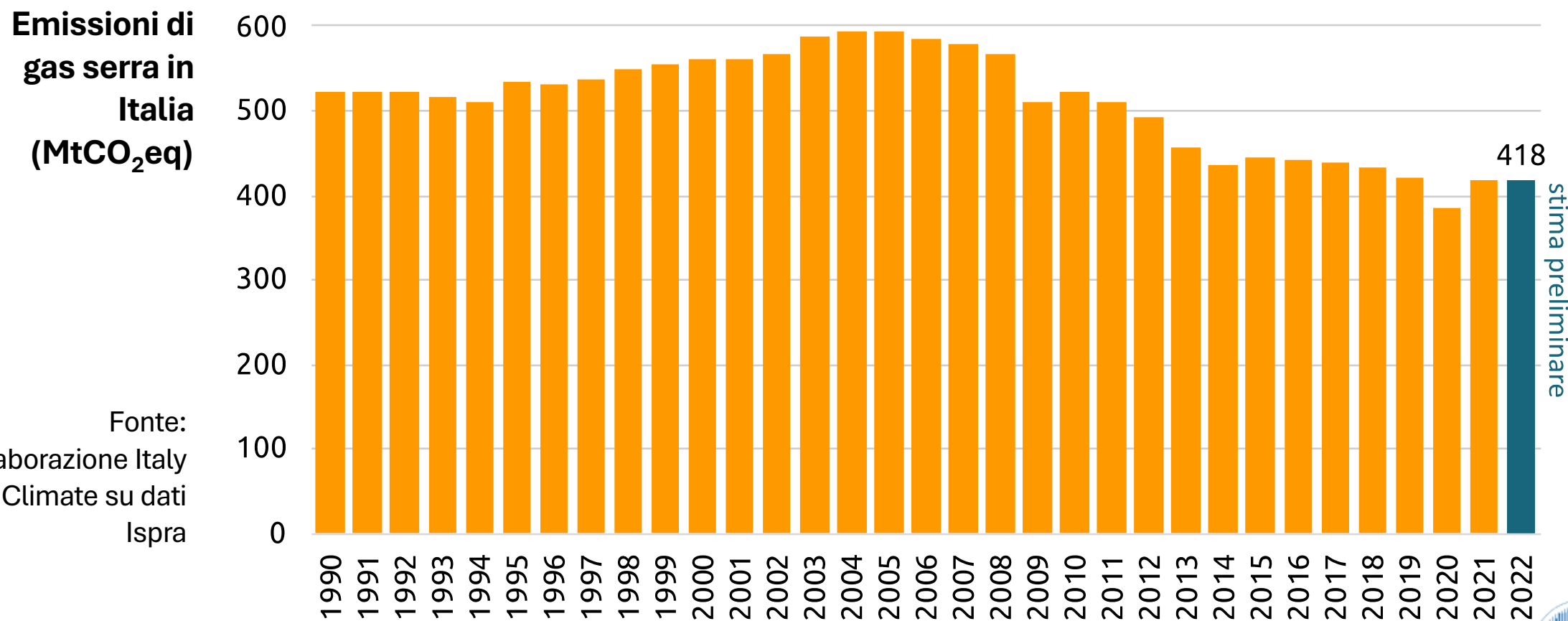
Il Rapporto identifica – tra le minacce principali dei prossimi anni – al primo posto la crisi del costo della vita, seguita dai **disastri naturali** e gli **eventi meteorologici estremi**.

In una visione più a lungo termine, di 10 anni, i primi quattro rischi sono tutti di carattere ambientale e il rischio di non riuscire ad affrontare il cambiamento climatico emerge come il più grande insieme di rischi (ai primi due posti c'è infatti il fallimento nella mitigazione del cambiamento climatico e il fallimento delle politiche di adattamento), seguiti dalla perdita di biodiversità e dal collasso degli ecosistemi e dai disastri naturali ed eventi atmosferici estremi.



**Politiche climatiche:
cosa ci dicono i numeri....**

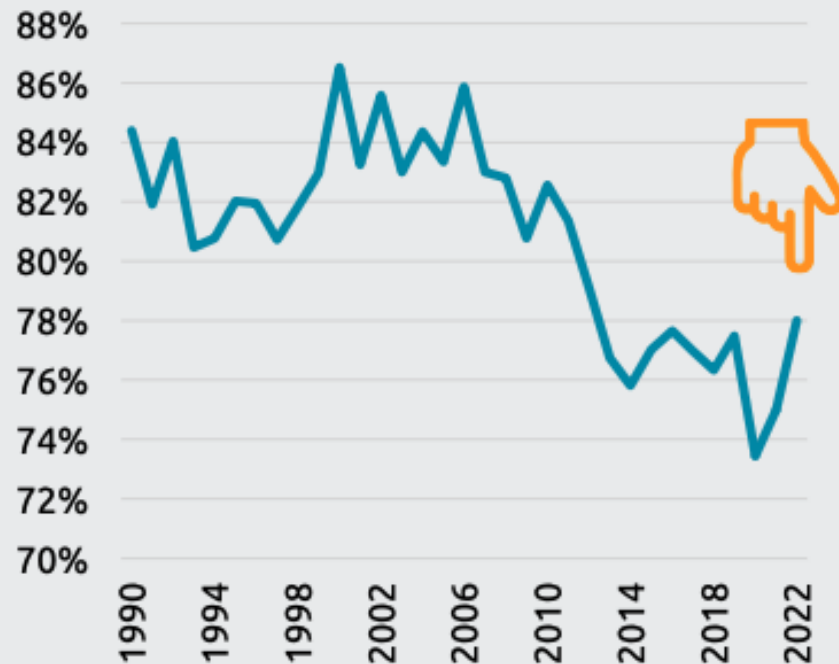
In Italia le emissioni di gas serra si sono ridotte rispetto al 1990 di circa il 20%.
Ma a partire dal 2014 il processo di decarbonizzazione si è fermato e **QUESTO TREND NON È IN LINEA CON GLI OBIETTIVI DI NEUTRALITÀ CLIMATICA**



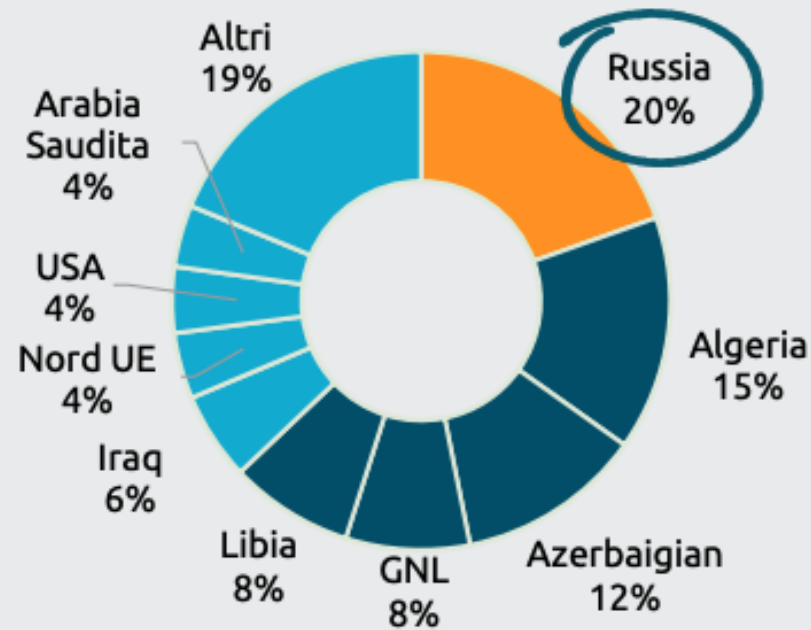
Fonte:
elaborazione Italy
for Climate su dati
Ispra

L'Italia sconta una altissima dipendenza energetica dall'estero a causa del massiccio import di combustibili fossili, con impatti una bolletta energetica nazionale che nel 2022 ha raggiunto il record di 114 miliardi di euro

Dipendenza energetica dell'Italia (%)

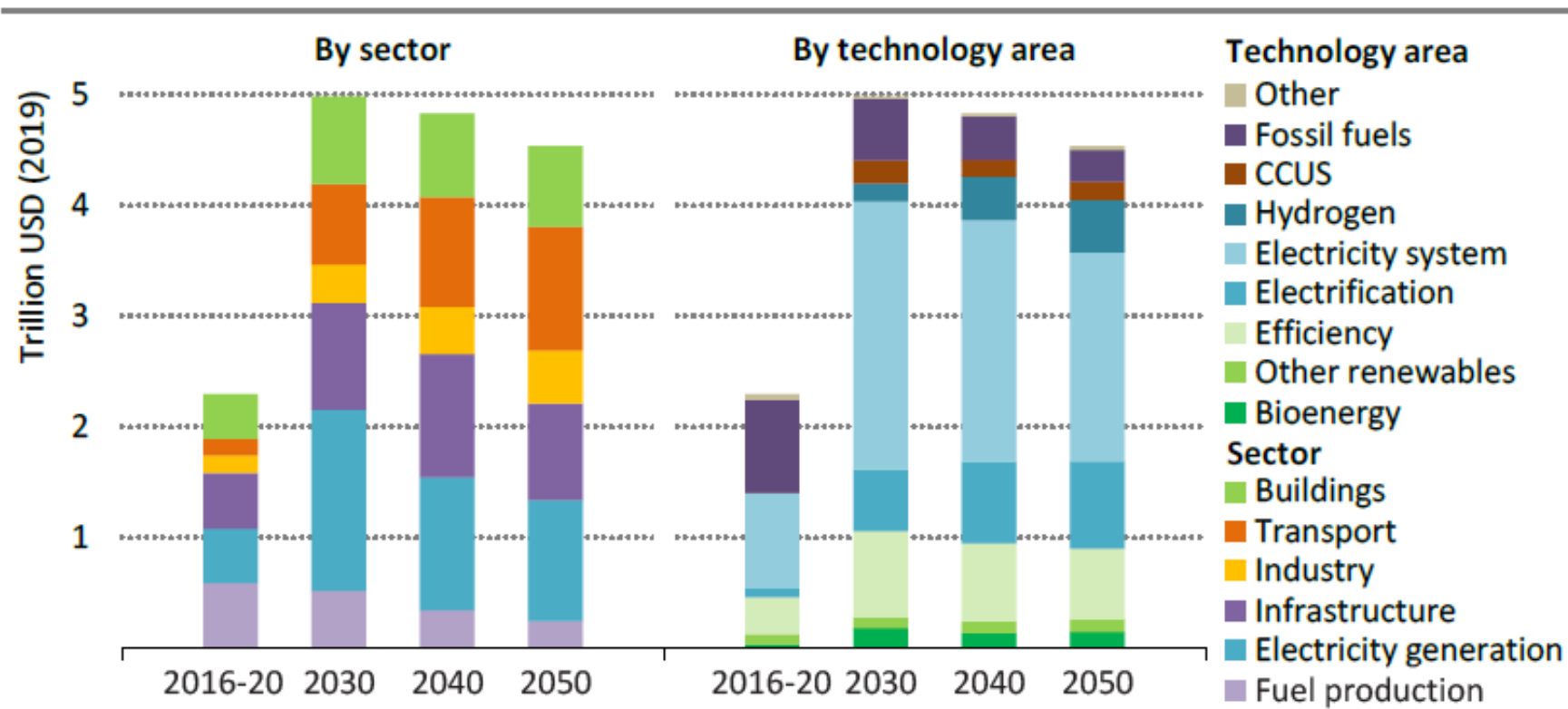


Ripartizione delle importazioni di combustibili fossili per Paese e tipologia di origine nel 2022



Per rispettare la traiettoria verso le emissioni nette zero entro il 2050, gli investimenti nel settore energetico dovranno più che raddoppiare da qui al 2030

Figure 2.22 ▶ Annual average capital investment in the NZE



IEA. All rights reserved.

Gli scenari del recente Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici

-  **AMBIENTE ALPINO:** accelerazione fusione ghiacciai e degradazione permafrost
-  **RISORSE IDRICHE:** riduzione qualità e quantità
-  **AREE COSTIERE:**
 - livello del mare in crescita di 16cm (Adriatico, Tirreno, Mar Ligure)-19 cm (Med. Occidentale) (RCP 8.5) (2036-2065)
 - incremento dell'80% intrusione cuneo salino nel Delta del Po (scenario RCP8.5)
-  **ECOSISTEMI MARINI:**
 - incremento annuale T sup. 1.9°C (Med. Centrale/Occ. e Mar Ligure)-2.3°C (Adriatico) (RCP 8.5) (2036-2065)
 - modifica specie, alterazione cicli
-  **BIODIVERSITA':** perdita di biodiversità e rischio di estinzione per molte specie
-  **DISSESTO IDROGEOLOGICO:** aggravio condizioni di rischio



-  **FORESTE:** incendi sempre più intensi con ingenti perdite economiche, ambientali e sociali
-  **AGRICOLTURA:** riduzione resa colture a ciclo primaverile-estivo (mais, girasole, soia)
-  **TURISMO:**
 - riduzione arrivi internazionali del 15% (con +2°C) e del 21,6% (con +4°C)
 - 18% di tutte le stazioni sciistiche alpine con copertura nevosa idonea per stagione invernale (con +4°C)
-  **ENERGIA:** calo produzione idroelettrica, incremento consumi estivi, scarsità idrica per raffreddamento delle centrali termoelettriche, possibili blackout
-  **PATRIMONIO CULTURALE:** nel XXI secolo incremento max recessione superficiale del 30% rispetto al 1961-99 (30 µm/anno)
-  **SALUTE:** incremento mortalità 86%-137% (scenario RCP 4.5)

La gran parte delle PMI è consapevole di quanto la sostenibilità sia strategica nel condurre un'attività di impresa:

FIG 2 - OPINIONI IN MERITO ALLA POSSIBILITÀ DI CONDURRE UNA PICCOLA IMPRESA SENZA PORRE ATTENZIONE ALLA DIGITALIZZAZIONE ED ALLA SOSTENIBILITÀ (VAL.%)



Fonte: indagine CNA 2022

Dai target alle politiche e strategie -
cosa bolle in pentola:

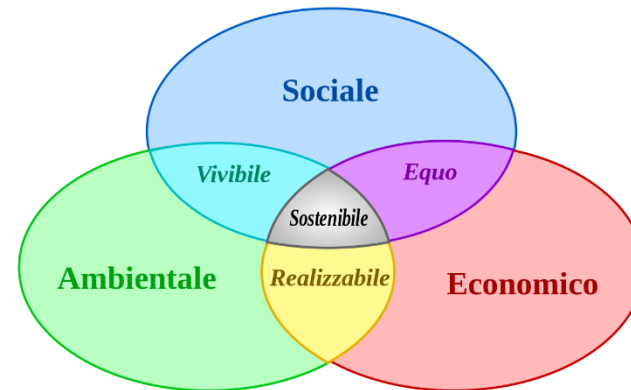
*l'implementazione del green deal in Europa
e in Italia*



Il concetto di sostenibilità ambientale e sociale ha caratterizzato l'Europa fin dalla sua costituzione:

I 3 pilastri dello **sviluppo sostenibile** su cui si incentra anche il **Trattato sull'Unione Europea** del 1992:

- *una **crescita economica equilibrata***
- ***un'economia sociale** di mercato fortemente competitiva che mira alla piena occupazione e al progresso sociale*
- *su un elevato livello di tutela e di miglioramento della **qualità dell'ambiente***



La spinta del Green Deal arriva dopo 25 anni di politiche europee per la transizione ecologica e le politiche climatiche



IL TEMA ENERGIA HA
CERTAMENTE FATTO
DA APRIPISTA
NELL'IMPEGNO
EUROPEO PER LA
TRANSIZIONE



Ma anche sul fronte dei rifiuti l'Europa da sempre svolge un ruolo fondamentale nella spinta delle economie nazionali



2019: Green Deal Europeo

Obiettivo: raggiungere, tramite una transizione verde, la neutralità climatica entro il 2050

Pacchetto “Fit for 55%”

Contenente una serie di misure per ottenere la riduzione delle emissioni al 2030 stabilite con la legge sul clima (-55%)

Nuovo Piano D’Azione sull’economia circolare

Volto a rafforzare e valorizzare il ruolo dell’economia circolare per la neutralità climatica

Ruolo del Consumatore nella Transizione

Con l’obiettivo di responsabilizzare i consumatori garantendo migliori informazioni sulla sostenibilità dei prodotti e protezione dal greenwashing

Finanziare la transizione

Orientando il sistema finanziario verso investimenti sostenibili

Green Deal

- Alcuni principali dossier europei di interesse

Regolamento Ecodesign

Regolamento Imballaggi

**Regolamento sulla
decarbonizzazione della filiera
auto**

Regolamento Microplastiche

.....

Direttiva «Green Claims»

Direttiva Rifiuti

**Direttiva sul diritto alla
riparazione**

Direttiva Casa

.....



Un Focus sulle Prospettive del Regolamento Imballaggi



Obiettivi del nuovo Regolamento Imballaggi

2

La proposta di Regolamento Imballaggi ha tre obiettivi principali:

PREVENZIONE

Prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio, ridurre la quantità, imporre restrizioni agli imballaggi inutili e promuovere soluzioni di imballaggio riutilizzabili e ricaricabili.



RIDUZIONE

Ridurre il fabbisogno di risorse naturali primarie e creare un mercato ben funzionante di materie prime secondarie, aumentando l'uso della plastica riciclata negli imballaggi attraverso obiettivi vincolanti.

RICICLAGGIO

Promuovere il riciclaggio di alta qualità, rendendo tutti gli imballaggi presenti sul mercato dell'UE riciclabili in modo economicamente sostenibile entro il 2030.

La proposta è stata oggetto di intense negoziazioni e dibattiti a livello europeo. I co-legislatori hanno raggiunto un compromesso il 4 marzo. Il Consiglio dell'UE e la Commissione parlamentare Ambiente (ENVI) hanno formalmente adottato l'accordo il 18 e 19 marzo rispettivamente. Il Regolamento è stato adottato formalmente dalla plenaria del Parlamento il 24 Aprile 2024.



REQUISITI DI SOSTENIBILITA'

Il Regolamento Imballaggi interviene su una serie di requisiti che dovranno garantire complessivamente la sostenibilità degli imballaggi lungo l'intero ciclo di vita.

Tali requisiti includono:

- Riciclabilità dell'imballaggio
- Contenuto minimo di materiale riciclato
- Imballaggi compostabili
- Limitazione di sostanze «problematiche»
- Minimizzazione degli imballaggi
- Imballaggi riutilizzabili
- Sistemi DRS



Un Focus sulla Direttiva Green Claims



Obiettivi:

- ✓ rendere le dichiarazioni verdi **affidabili, comparabili e verificabili** in tutta l'UE
- ✓ proteggere i consumatori dal **greenwashing**
- ✓ contribuire a creare un'economia circolare e verde dell'UE consentendo ai **consumatori** di prendere decisioni di acquisto informate
- ✓ contribuire a stabilire condizioni di parità per quanto riguarda le prestazioni ambientali dei prodotti

Elementi chiave:

- ✓ criteri chiari su come le aziende dovrebbero **dimostrare** le proprie dichiarazioni ed etichette ambientali
- ✓ dichiarazioni ed etichette devono essere **certificate** da un verificatore indipendente e accreditato
- ✓ nuove regole sulla governance dei sistemi di **etichettatura** ambientale per garantire che siano solidi, trasparenti e affidabili





La Sfida ESG

Finanza Sostenibile - Definizione ed evoluzione

Si tratta di una strategia volta a **indirizzare il sistema finanziario e dei capitali** verso **investimenti sostenibili**, ovvero quegli investimenti che mirano a creare valore per l'investitore e per la società nel suo complesso attraverso una strategia di investimento orientata al medio-lungo periodo che, nella valutazione di imprese e istituzioni, integra l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo

Ad oggi la strategia sollecita fortemente tutti gli attori del sistema finanziario (investitori, intermediari finanziari, banche, gestori di fondi, regolatori etc.) ad orientare la propria azione verso organizzazioni in grado di dimostrare le loro caratteristiche di sostenibilità.

**Step
principali:**



UN FOCUS SULLA CSRD



Corporate Sustainability Reporting Directive



In vigore il 5 gennaio 2023, modifica la Non-financial reporting directive (NFRD)

Incrementa quantità, qualità e comparabilità delle informazioni di sostenibilità

Aspetti innovativi	
Ambito di applicazione	<p>Il perimetro si amplia da circa 11600 imprese a oltre 49000</p> <ul style="list-style-type: none">• imprese di grandi dimensioni (quotate e non quotate)• PMI quotate (con opzione di «opt-out» per due anni)• imprese extra UE con turnover netto maggiore di €150 milioni e con almeno una sussidiaria/controllata in UE



Aumento del 25% dei criteri dimensionali che permettono di definire la categoria a cui appartiene un'impresa

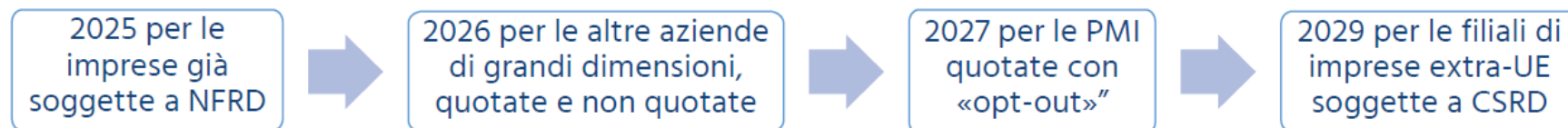
«Grandi dimensioni» ex Direttiva UE 34/2013: chi supera due dei seguenti criteri: €25+ milioni di totale attivo, €50+ milioni di fatturato, 250+ addetti medi annui

«PMI quotate» se superano al massimo due tra: €5+ milioni di bilancio, €10+ milioni di fatturato, 50+ addetti medi dipendenti annui



Forum per Finanza So

Tempistiche e approccio graduale al reporting



Artigiani Imprenditori d'Italia

ESG e Reporting di sostenibilità – a che punto siamo

- In EUROPA:
 - Ormai approvata la nuova Direttiva CSRD (a cui si affiancano altri provvedimenti quali Due Diligence e Green Claims)
 - In fase di definizione le **linee guida sugli indicatori** (per le grandi e per le PMI) – coinvolgimento diretto CNA
- In ITALIA:
 - Recepita la Direttiva CSRD (d.lgs 125/2024)
 - Nel frattempo, **forte spinta lungo le filiere e dal sistema bancario**
 - **Crescente domanda di supporto**
 - Consultazione MEF:

Le micro imprese e le piccole imprese non quotate sono escluse dall'obbligo di redigere il report di sostenibilità, ma sono indirettamente coinvolte, specialmente quelle operanti in filiere o settori economici più esposti e ai fini dell'accesso al credito



IL DIALOGO DI SOSTENIBILITÀ TRA PMI E BANCHE

Documento di consultazione



Artigiani
Imprenditori
d'Italia

Gli Standard EFRAG PER I SOGGETTI OBBLIGATI

TRASVERSALI	AMBIENTALI	SOCIALI	GOVERNANCE
ESRS 1 Principi generali	ESRS E1 Cambiamenti climatici	ESRS S1 Dipendenti	ESRS G1 Condotta aziendale
ESRS 2 Requisiti informativi generali, strategia, governance e valutazione della materialità, metriche e target	ESRS E2 Inquinamento	ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore	
	ESRS E3 Acqua e risorse marine	ESRS S3 Comunità interessate	
	ESRS E4 Biodiversità e ecosistemi	ESRS S4 Consumatori	
	ESRS E5 Economia circolare		

Si aggiungeranno specifici standard settoriali

Indicatori semplificati per le PMI

Obiettivi: definire standard comuni per garantire omogeneità di strumenti per le PMI escluse dagli obblighi che riceveranno richieste ESG lungo la filiera o da parte di altri interlocutori (banche, consumatori etc.)

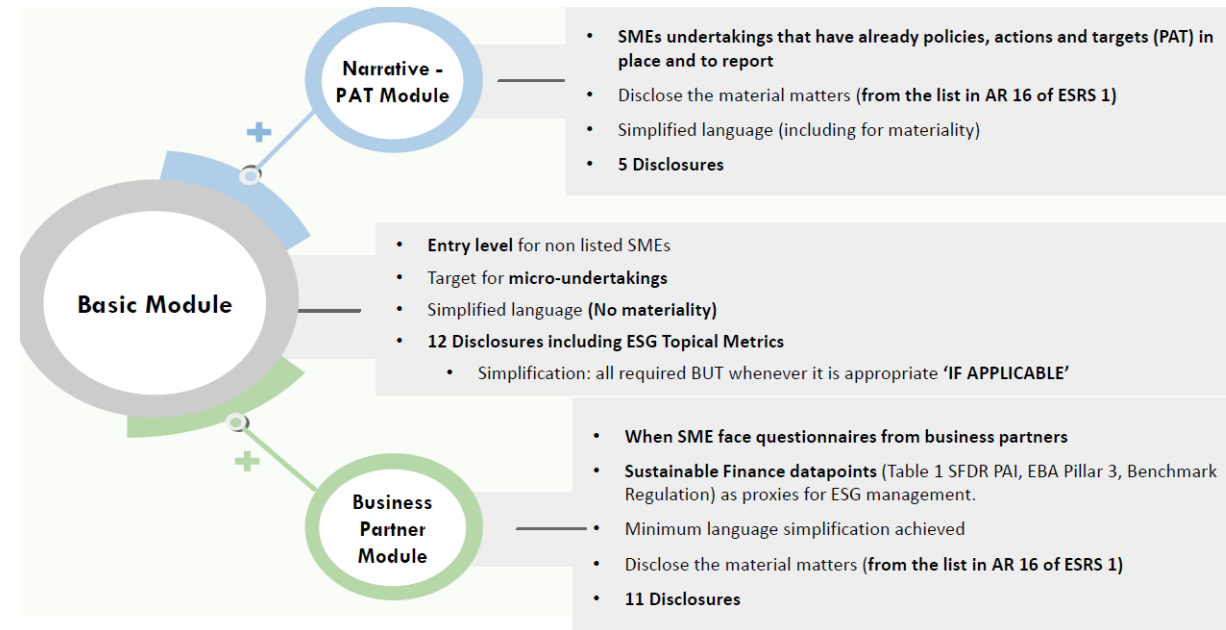
Il VSME field test: in consultazione il set di indicatori semplificati VOLONTARI

3 livelli di misurazione:

Basic Module (emissioni e clima, biodiversità, acqua, economia circolare, lavoratori)

Narrative PAT Module (prevede a monte una analisi di materialità)

Business partners Module (per le valutazioni lungo la catena del valore)



In concreto: la sostenibilità per i
saloni di acconciatura e i centri
estetici



PRINCIPALI ASPETTI ESG DI INTERESSE (ESEMPLIFICATIVO)

E	S	G
<ul style="list-style-type: none">• Consumi (energetici, idrici, Risorse/MP, suolo....)• Utilizzo FER• Emissioni• Iniziative di contrasto agli impatti ambientali/energetici dell'azienda• Rifiuti• Mobilità• Certificazioni ambientali•	<ul style="list-style-type: none">• Aspetti inerenti i rapporti di lavoro• Buone pratiche di SSL• Iniziative formative dipendenti• Parità di genere• Buone pratiche sulle comunità locali• Catena del Valore• Certificazioni CSR•	<ul style="list-style-type: none">• Possesso certificazioni sistemi di gestione – qualità – legalità – anticorruzione etc.• Sostenibilità nell'organizzazione aziendale(ad es. figure dedicate)• Privacy• Codice etico•



***E in
concreto?***



Riduzione sprechi:

- ✓ Strumenti per una gestione più efficiente di risparmi idrici
- ✓ Strumenti per una gestione più efficiente di risparmi energetici
 - ✓ Illuminazione
 - ✓ Climatizzazione
 - ✓ Apparecchiature ad alta efficienza
 - ✓ FER

Valuta l'opportunità di un Audi Energetico

.....

Approvvigionamenti:

- ✓ Prodotti sostenibili (ingredienti naturali/no sostanze chimiche/ etc.)
- ✓ Prevenzione/riuso/riciclabilità degli imballaggi

Rifiuti:

- ✓ Previene
- ✓ Riutilizza
- ✓ Ricicla

.....





Territorio/resp. sociale:

- ✓ Prediligi forniture e servizi di prossimità
- ✓ Promuovi/aderisci a attività sociali sul tuo territorio

.....



Cultura - Valori:

- ✓ Codice etico/Manifesto
- ✓ Resp. Sostenibilità
- ✓ Coinvolgimento/Formazione lavoratori

Certificazioni:

- ✓ Valuta l'opportunità di adottare qualche certificazione (scelta bene in base alle caratteristiche del tuo business)

.....

***NON DIMENTICATE DI MONITORARE -
COMUNICARE – VALORIZZARE Ciò CHE FATE!***



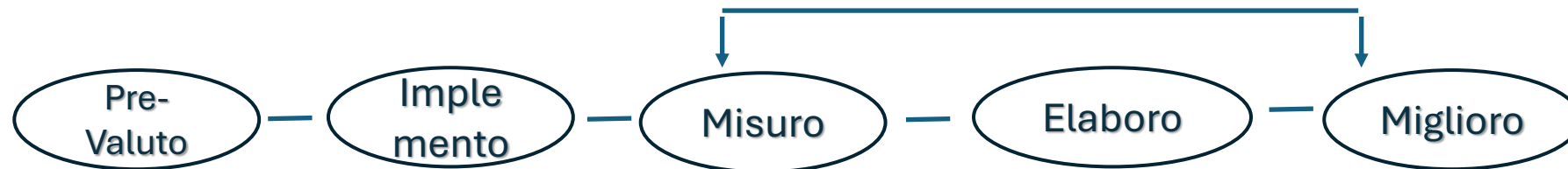
Le «lezioni» apprese finora

L'avvio di un servizio ESG non deve guardare solo alla definizione/applicazione di indicatori per arrivare alla definizione di un Rapporto di Sostenibilità per le imprese, bensì...

Si tratta di un percorso articolato e potenzialmente continuativo, incentrato su alcuni step fondamentali:

Un'azienda, prima di implementare un sistema di misurazione e rendicontazione delle proprie performance di sostenibilità, dovrebbe valutare in concreto le possibili azioni di miglioramento in ambito ESG, guardando trasversalmente al proprio processo.

Ad esempio



Prima di concludere



Qualche falso mito da sfatare sulla sostenibilità

La sostenibilità NON è:

✓ Solo un adempimento o obbligo di legge (si raggiunge spesso attraverso «target» e attraverso tendenze spontanee)



✓ Un modello recente (esiste da secoli)



✓ Una priorità connessa solo a profili ambientali



✓ Un'opportunità solo per pochi soggetti



*Domande?
Curiosità?
Commenti?*



Grazie per l'attenzione!

Barbara Gatto

CNA Nazionale

Resp. DPT Politiche Ambientali